

→ **Puglia** e questione morale infuocano la polemica. Fava: felici di non essere nel partito di D'Alema
→ **Bersani** non va, Vita fa il pontiere: spero che entrino nel Pd, ma noi dobbiamo appoggiare Nichi

Alla convention di Sinistra e libertà bersaglio è il Pd: non siamo in vendita

Prima giornata dell'assemblea di Sinistra e libertà a Roma. Toni polemici verso il Pd. «Felici di non essere nel partito di D'Alema», dice Fava. E Vendola: «Pretendiamo rispetto, non siamo in cerca di posti».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Liste comuni col Pd? Neanche a parlarne. «Non siamo in cerca di collocazione, e non saremo una corrente esterna del Pd», manda a dire Nichi Vendola da un divanetto dell'Hotel Marriott di Roma, dove ieri è iniziata la prima assemblea nazionale di Sinistra e libertà, quello che a giugno diventerà il suo partito. «Questi stanno andando sempre più al centro, è una deriva». Stesso hotel del congresso Pd di metà ottobre, stella sala al piano terra. Ma parole assai diverse.

FUOCO AMICO SUL PD

Per prendersi un applauso basta picchiare duro sui "cugini" democratici. E non è un caso che Bersani, pur invitato, si sia tenuto alla larga. Le parole di D'Alema sugli auspicabili inciuci arroventano la polemica. «Siamo contenti di non essere nello stesso partito con lui», tuona Claudio Fava nella relazione che apre i lavori. «Abbiamo accolto con amicizia l'elezione di Bersani, ma ora non siamo più sicuri di avere in mente lo stesso paese e lo stesso centrosinistra. Sia chiaro a Bersani: noi non siamo in vendita, non siamo un alleato "à la carte". E se vogliono governino pure la Sicilia con Lombardo, Dell'Utri, Micciché, vadano a tagliare il nastro del ponte sullo stretto. Noi di un alleato che scarica Vendola e imbarca Dell'Utri non sappiamo che farcene». Così anche Francesco Forgione, ex presidente dell'Antimafia: «La nostra diversità non è sacrificabile sull'altare delle alleanze». E Giuliana Sgrena: «D'Alema si occupi di Medio Oriente e lasci perdere gli inciuci». «Bersani ci aveva fatto illudere un po' tutti quando ha parlato di al-



Nichi Vendola durante la conferenza stampa di 'Sinistra in Movimento'.

ternativa», rincara la dose la ex verde Loredana De Petris. Delusi e polemici, il Pd del piacentino non è quello che avevano immaginato. Nel quale, forse, avrebbero potuto confluire. «Lo ammetto, avevo molta fiducia», confessa Franco Giordano. È invece sempre la vecchia politica neocentrista, solo un po' più noiosa e depri-

che Fini resterà di là...». Sono furiosi anche per le vicende pugliesi. «Fa bene Nichi a tenere duro sull'acquedotto pubblico», lo benedice Fabio Musi. «Scuola e ricerca, stop al precariato, coppie di fatto, energie alternative: queste sono riforme, non i problemi di Berlusconi con la giustizia! Per noi la questione morale e il no al nucleare sono temi non trattabili, se Bersani pensa di bastare a se stesso insieme a Casini farà la stessa fine di Veltroni».

OGGI VENDOLA PORTAVOCE

Ieri è stato approvato il nuovo simbolo, con la parola «ecologia» tra sinistra e libertà. Oggi le conclusioni di Vendola, che sarà con tutta probabilità acclamato portavoce di Sel. «Vogliamo un partito, oggi abbiamo almeno un partire, Sel non è a più a rischio. E al Pd dico: noi ci rivolgiamo a loro per costruire un'alternativa sociale politica e culturale alle destre, non cerchiamo un ufficio di collocamento, abbiamo rispetto per lo-

mente, D'Alema cerca di portare di qua dei pezzi della destra, come ha fatto con la Lega, Buttiglione, Cossiga, Dini, Mastella, e alla fine abbiamo sempre perso. Qualcuno lo avvisi

Il nuovo simbolo
Tra sinistra e libertà spunta la parola «ecologia»



MOVIMENTO NATO IL 16 MARZO 2009

958.458 VOTI ALLE ULTIME EUROPEE (3,12%)

SITO INTERNET: www.sinistraeliberta.eu

■ L'assemblea di Sinistra e libertà si è aperta ieri con la presentazione del nuovo simbolo che contiene anche la parola «ecologia». «Non è vero che l'ambientalismo non è né di destra né di sinistra», ha spiegato l'ex Verde Gianni Mattioli. «Senza la spinta del profitto il pianeta non sarebbe così a rischio».

Sicilia casus belli

«Di un alleato che guarda a Dell'Utri non sappiamo che farcene»

re un percorso perché Sel entri nel Pd, un cammino graduale, federato, non un'annessione, e il Pd deve dare un segno accettando subito la candidatura di Vendola in Puglia». A guastare la festa arriva il messaggio di Riccardo Nencini, capo dei socialisti che hanno preso altre strade: «Auguri al movimento di Vendola, ma quel simbolo non possono usarlo, neppure modificato». ♦